

Missionarj, si lasciano visibilmente vedere in mostruose forme questi  
 Dii, o Demonj, al Popolo ivi congregato, nel mentre che tutti  
 stan bevendo e danzando. Al loro comparire alza la gente altissimi  
 gridi d' allegrezza, e danno il ben venuto a queste Deità, le quali  
 con somma cortesia li esortano a ben manpiare e bere, perchè con  
 ciò dan loro gusto; e poi generosamente promettono abbondante cac-  
 cia e pesca, ed ogni altro bene, che già han preparato per loro.  
 Anzi siccome buoni compagni dimandano anch' essi da bere, e vuotano  
 allegramente le tazze. Ma egli è ben più giustamente da cre-  
 dere, che tutti questi sieno ginocchi di mano del loro Mapono, o  
 sia Sacerdote. Imperciocchè sta coperta una parte della Sala da un  
 cortinaggio, e questa è come il Sancta Sanctorum, dove a niuno è  
 lecito di metter piede, o di mirar con occhio, fuorchè al Mapono,  
 il quale come si fa nelle nostre Commedie, dee sapere mandar fuo-  
 ri dal sacrario persone sue confidenti con volti ed abiti strani facen-  
 doli credere alla stolta gente per Deità calate dal Cielo. Propone tal-  
 volta esso Mapono dimande e dubbj a nome del Popolo fiando dietro  
 a quel sipario, e con voce alta, che si può udir fuori da ognuno.  
 Poscia uscendo rende ad esso Popolo le risposte delle lor Maestà divi-  
 ne, per lo più di buone venture; e guai se taluno, come accade al-  
 le volte, rideffe all' udir cotante bugiarde promesse con dir: *gli Dii  
 han bevuto bene*: il Mapono infuriato uscendo del Tabernacolo minacia  
 morti, tempeste, e fulmini; con che li fa tacere. Non rade  
 volte ancora questi Sacerdoti chiamati a nome di que' creduti Dii  
 istigano il Popolo ad assalir le vicine Popolazioni, e alle ruberie, e  
 alle stragi; e quantunque alcuni pechi s' avveggano d' essere illusi,  
 trovandosi poi vinti e spogliati da i vicini; pure con tutta la spe-  
 rienza continuano a dar fede a coloro, e dopo gli oracoli offerisco-  
 no a quelle false Deità parte della lor caccia e pesca. Si lasciano  
 anche dare ad intendere, che il Mapono sia volato in Cielo, da  
 dove poi torna in terra dormendo in braccia della Dea *Quipoci*, la  
 quale canta con assai melodia varie Canzoni, ma senza lasciarsi vede-  
 re, perchè sta ritirata nel Tabernacolo. Allora il Popolo prorompe in  
 voci di somma allegria, dando a questa buona Dea la ben venuta  
 con titoli di grande affetto e riverenza, a' quali anch' essa corrispon-  
 de con somma cortesia, chiamandoli per suoi Figliuoli, e dicendo  
 d' essere lor vera Madre, e che li difende dallo sdegno de gli Dii,  
 che son crudeli; il perchè spesso la invocano ne' lor bisogni, e  
 nelle loro calamità. Tutto questo torno a dire, è a noi permessa  
 di riputar trufferia di que' tristi Maponi, i quali perciò son temu-  
 ti e rispettati al pari del Cacique, e ricavano dal Popolo anch'  
 essi la decima della caccia e del raccolto. L' immortalità dell' Anima  
 è credenza fissa anche in questi Popoli, tenendo, ch' esse sieno por-  
 tate da i Sacerdoti nel Cielo per viver' ivi eternamente in gioia. Per-